

3. La politica di Lenin

Scoppia la guerra civile

La rivoluzione comunista dovette affrontare numerosi oppositori, interni ed esterni. I nemici interni furono gli esponenti della **gerarchia militare**, dell'**aristocrazia** e dell'**alta borghesia** che, danneggiati dall'abolizione della proprietà privata, organizzarono una **controrivoluzione** che si trasformò in una violenta **guerra civile**, combattuta tra il 1918 e il 1921. Il conflitto venne vinto dai **bolscevichi** che poterono contare sia sull'appoggio indiretto della popolazione, che temeva il ritorno all'assolutismo, sia sulla grande abilità strategica di

Lev Trotsky, cui Lenin affidò il riordino e la gestione del nuovo esercito, ribattezzato **Armata rossa**, dal colore distintivo del comunismo.

In questo frangente, per evitare che la sua presenza rianimasse il fronte monarchico, **lo zar Nicola II venne ucciso**, insieme a tutta la famiglia reale. Quest'atto si inserì nel quadro di un generale **irrigidimento del governo**, sempre più autoritario: venne istituita una temibile **polizia politica**, i **partiti di opposizione furono sciolti** e fu colpita anche la Chiesa ortodossa, che aveva assunto posizioni controrivoluzionarie, attraverso una sistematica **scristianizzazione del Paese**.

Sul fronte esterno, i nemici furono invece i **Paesi occidentali**, che temevano la diffusione del comunismo in Europa. Da un lato essi inviarono armi e risorse agli **oppositori interni**, chiamati all'epoca **bianchi** per il colore delle loro uniformi e per contrasto con i **rossi** contro cui combattevano; dall'altro sostennero, nella primavera del 1920, un **attacco contro la Russia** condotto dalla Polonia, che intendeva estendere i propri confini verso est. Anche in questo caso, però, l'Armata rossa ebbe la meglio: all'inizio del 1921 i comunisti potevano dirsi saldamente al potere.

Lenin avvia una nuova politica economica

Alla luce di quanto illustrato, non è difficile immaginare le difficoltà in cui si trovò la Russia nei primi anni dopo la rivoluzione: alle conseguenze penalizzanti della **Pace di Brest-Litovsk** (cfr. pag. 84) si erano aggiunte la **guerra civile** e il conflitto con la Polonia. Inoltre, la **COLLETTIVIZZAZIONE**

COLLETTIVIZZAZIONE: trasferimento di un bene, per esempio di un terreno o di una fabbrica, dalla proprietà privata alla proprietà collettiva.

delle terre e delle fabbriche non sempre aveva funzionato, provocando un'ulteriore **riduzione della produzione agricola e industriale**.

Ciò aveva causato, in varie regioni del Paese, problemi di approvvigionamento alimentare che sfociarono in vere e proprie **carestie**. Si diffusero così manifestazioni di dissenso da parte dei contadini e anche degli operai.

Perché la situazione non precipitasse, Lenin comprese la necessità di trovare un compromesso tra i principi del comunismo e i bisogni urgenti del Paese. A tale scopo inaugurò nel 1921 una **nuova politica economica** (solitamente indicata con l'acronimo russo **NEP**) che consentì la creazione di **aziende private di piccole dimensioni** e permise una **limitata libertà commerciale**. La proprietà venne insomma parzialmente reintrodotta, ma grazie a ciò i contadini tornarono a produrre oltre il proprio **FABBISOGNO** e a rifornire di **DERRATE** alimentari i mercati delle città, che negli anni precedenti erano spesso rimasti vuoti.

L'Unione Sovietica si configura come una dittatura

Alle libertà concesse in ambito economico non corrisposero però libertà in ambito politico. La **Russia** nel **1922** assunse una nuova denominazione ufficiale, **Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche**, solitamente abbreviata in italiano con **Unione Sovietica** o con l'acronimo **URSS**, con capitale **Mosca**.

Lo Stato aveva un'organizzazione di tipo federale ma di fatto rimase una dittatura: **il Partito comunista era l'unico legale** e accentrava in sé tutto il potere, gestito in modo autoritario dal **segretario**, mentre gli oppositori politici, considerati "nemici del popolo", venivano perseguitati e talvolta uccisi.

Progressi furono invece compiuti sul piano dei **diritti civili e sociali**. Venne riconosciuta la piena **parità di genere** e furono legalizzati il **divorzio** e l'**aborto**. Per la prima volta al mondo una donna, **Aleksandra Kollontaj**, divenne ministra di un governo. Ai lavoratori furono garantite le **ferie pagate**, l'**assistenza sanitaria** e il **sussidio di disoccupazione** e la giornata lavorativa venne ridotta a 8 ore. Efficace fu anche la **lotta contro l'analfabetismo**, tramite l'introduzione dell'istruzione obbligatoria e gratuita.

FABBISOGNO: ciò che occorre, che è necessario.

DERRATA: prodotto agricolo di largo consumo, destinato all'alimentazione.

Il governo investì infine sulla **cultura**, sostenendo la creatività in campo artistico e letterario, musicale e cinematografico. Ma con un importante distinguo: essa doveva glorificare il comunismo. Qualsiasi posizione critica veniva severamente censurata.